

**A Brindisi sulle
« autonomie funzionali »**

Sconfitta della Montecatini

Un importante successo che conclude positivamente una lunga e coraggiosa lotta, che apre nuove e più favorevoli possibilità nella battaglia contro le famigerate « autonomie funzionali » pretese dai gruppi monopolistici nei porti, è stato conseguito dai portuali brindisini.

A Brindisi infatti il movimento operaio, da oltre un anno e mezzo, facendo ricorso a tutti i mezzi, operava per introdurre il principio della « autonomia » nelle operazioni di scarico del salgemma, quale primo passo verso l'estensione del suo potere in tutto il porto e quale condizione necessaria per il potenziamento delle attrezzature portuali. Ma con la lotta, è stato costretto a cedere clamorosamente. Nell'accordo firmato dinanzi al prefetto tra i rappresentanti della Montecatini (con alla testa il direttore del Petrolium) e i rappresentanti della FILP, CGIL e FILP-CISL, è stabilito che in attesa della decisione definitiva sull'intero problema delle « autonomie funzionali », la Montecatini rinuncia alla sua precedente richiesta.

Sin dal luglio 1961, il monopolio aveva dichiarato di condizionare la fornitura di salgemma alla Polymer — una fabbrica

di cloruro di polivinile affiancata al « petrolchimico » — all'immediata accettazione delle « autonomie funzionali ». Invece, in base all'accordo non solo si stabilisce che le operazioni di scarico del salgemma (le cui caratteristiche di particolare pericolosità erano state alla base della richiesta della autonomia da parte del monopolio) devono essere effettuate dalla Compagnia portuale, ma anche dal punto di vista delle retribuzioni vengono accolte gran parte delle rivendicazioni sindacali.

Al lavoratori portuali verranno corrisposte, infatti, per ogni tonnellata di merce, 400 lire quale tariffa forfettaria comprensiva dei contributi e percentuali e della maggioranza per turno, lavoro straordinario, notturno, inoperosità, mancata mensa, eccetera.

Il successo di Brindisi — il primo del genere — è completo su tutta la linea. Esso non mancherà di contribuire allo sviluppo dell'azione popolare e dei lavoratori per scongiurare il disegno monopolistico di impossessarsi dei porti e fare così avanzare il potere democratico ai fini di una programmazione economica e di uno sviluppo economico antimonopolistico.

E. S.

Soltanto « ritocchi »

Mancato rinnovo del contratto petrolieri ENI

CISL E UIL accettano, la CGIL si è riservata di decidere

Le trattative per il rinnovo del contratto dei petrolieri, dopo un anno e due mesi di stasi, si sono rinviate il rinnovo di nove mesi (cioè dopo la definizione di un nuovo sistema di classificazione professionale legato a un nuovo assetto retributivo). CISL e UIL hanno accettato questa impostazione, con i « ritocchi » contrattuali offerti dalle aziende a partecipazione statale.

Il SILP-CGIL ha espresso dissenso con l'impostazione ASP e, dopo che lo SPEN-CISL e la UILPEM avevano accettato i ritocchi, ha ribadito il proprio disaccordo, riservandosi tuttavia di dare una risposta definitiva nei prossimi giorni, giacché sta per aver luogo il congresso del sindacato, che si pronuncerà in base alle decisioni dei nuovi organi direttivi.

Le modifiche proposte dall'ASP concernono: un aumento dei minimi; un miglioramento dell'indennità di anzianità; un ritocco delle ferie; una particolare indennità di morte, ed altre cose minori. L'ASP, sociologia sindacale dell'ENI, si dichiarava anche disposta a programmare le trattative per la classificazione professionale, con relativi problemi che essa determina.

Il SILP sosteneva che il contratto poteva benissimo venire rinnovato subito nei gli istituti più importanti, e chiedeva venissero definiti con decorrenza immediata i problemi principali: minimi salariali (richiesta unitaria: aumento del 20%); 40 ore; scatti al 5%; nuovo trattamento per i turnisti; miglioramento delle ferie; aumento dell'indennità di licenziamento; migliori retribuzioni delle trasferte.

Il SILP si disse disposto ad accettare al rinvio degli altri punti, onde definirli via via, ma man mano avrebbe proceduto la trattativa sulla classificazione, e farli entrare in vigore all'atto dell'accordo su ciascuno di essi.

CISL e UIL aderivano invece in pieno all'impostazione ASP, la quale offriva: salari; aumento del 10% dal gennaio prossimo (con effetto retrodatato al 1. ottobre 1963 per gli scatti impiegatizi); licenziamento: indennità di licenziamento: 15 anni e mezzo annuo oltre i 15 anni di anzianità; a 22 centesimi all'anno fino ai 15 anni e ad un mese all'anno oltre i 15, per gli intermedi; a 18 giorni all'anno da uno a 15 anni ed a 21 giorni oltre i 15, per gli operai; per il decesso

sindacali in breve

Cantieristi: vittoria Fiom a Livorno

Una grande affermazione della CGIL si è avuta ieri a Livorno, nelle elezioni per la Commissione interna del cantiere Ansaldo (IRI), dove l'anno scorso si erano svolte forti lotte per il contratto di settore e contro lo smantellamento voluto dal governo in omaggio alla CEE. Ecco i risultati: Fiom-CGIL, voti operai 830 pari all'82% e cinque seggi; UILM, voti 113 e un seggio; CISL, voti 71 e nessun seggio. Fra gli impiegati, 92 voti alla Fiom e 89 alla CISL-UIL, presentatisi con lista unica.

Elettrochimici: nulla di fatto per l'APE

L'incontro fra rappresentanti della CIEL-Edison e sindacati, per i 700 licenziamenti chiesti all'APE di Vado Ligure, si è concluso con un nulla di fatto. I sindacalisti hanno ribadito che lo stabilimento può vivere e potenziarsi, investendo una parte dei capitali che la CIEL riceverà dopo la nazionalizzazione dell'ENEL. La CIEL si è limitata ad offrire « dimissioni volontarie » ai dipendenti. I sindacati hanno chiesto di chiedere un nuovo incontro col ministro dell'Industria.

Baristi: 8 ore invece di 9

I dipendenti da bar e ristoranti hanno ottenuto, nel corso delle trattative contrattuali, la riduzione da 9 ad 8 ore giornaliere, ma queste risultano non aver avvicinato l'accordo, poiché la FIPE (organizzazione degli esercenti pubblici) si è irrigidita impedendo una prosecuzione delle trattative. Un incontro per tentare una soluzione avrà tuttavia luogo la prossima settimana. La categoria è pronta ad entrare in lotta.

Calze: serrata alla OMSA

La direzione della OMSA di Faenza ha proclamato la serrata a tempo indeterminato, in risposta allo sciopero rivendicativo articolato dei mille operai. La fabbrica è stata presidiata dalla « Celere ». L'assenza operaia ha interessato il sindaco del grave provvedimento, nominando un comitato unitario per chiamare tutta la cittadinanza alla solidarietà. Manifesti sono stati affissi dalla CGIL, CISL, UIL, dai giovani comunisti e socialisti, dal PCI e dal PSI.

Comunali: assegno ai segretari

Il governo ha presentato un disegno di legge per l'estensione dell'assegno mensile ai segretari comunali e provinciali pari a 70 lire per ogni punto di « coefficiente », con decorrenza dal 1° luglio '62.

**Concluso
lo sciopero**

I medici preparano nuove azioni

I medici hanno concluso a mezzanotte lo sciopero di 48 ore. Al di là del peso materiale dell'agitazione, particolarmente sensibile per gli assistiti delle mutue e degli ospedali, l'azione dei medici ha scosso l'opinione pubblica colpita dalle accuse arroventate e per niente marginali lanciate contro l'attuale organizzazione sanitaria. Solo da parte della DC e dei suoi esponenti di governo si è osservato un silenzio fin troppo eloquente.

Ormai tutte le organizzazioni mediche e — per la prima volta — anche alcuni consigli comunali e provinciali sono per così dire, sul « piede di guerra ». Ospedali, mutualisti, ostetriche, farmacisti e anche la Federazione degli ordini dei medici (fortemente criticata per la confusione di posizioni con cui è guidata) sono attivamente impegnati.

La FNOM riunirà, a breve scadenza, il comitato centrale per decidere nuove azioni mentre si sviluppa un interesse larghissimo su quelle che sono le questioni di fondo: le leggi conservatrici (e quindi dannose) in discussione alla Camera e al Senato, la proposta comunista di creare il servizio sanitario nazionale la unificazione degli enti mutualistici e previdenziali, il « pieno impiego » medico negli ospedali.

Su questi temi si terranno, nelle prossime settimane, iniziative impegnative. Il consiglio provinciale di Genova ha promosso, su proposta comunista, un'assemblea figure degli enti locali. La ANAAO, terra a Firenze, prossimamente, un nuovo convegno sui temi della riforma sanitaria. A Bologna, Terni e Firenze vi sono state, nel corso dello sciopero, prese di posizione degli enti locali che promettono una azione concreta in favore di un rinnovamento delle strutture sanitarie.

Per la fine di febbraio avrà luogo, sul tema « Ospedali, mutue, medicine », un convegno promosso dal PCI destinato a portare ancora una volta — così come è stato con la legge Longo-Barbieri — un apporto d'idee di fondamentale importanza per realizzare la riforma sanitaria.

Sciopero al « Corriere della Sera »

I tipografi dei due stabilimenti del Corriere della Sera (via Solferino, quotidiani; via Scarselloni, settimanali) hanno scioperato contro quattro licenziamenti di rappresentanza operai dalla direzione, dopo un breve sciopero di riparazione, dalle ore 12, è iniziata la lotta. Anche la tipografia stamane alle 7, nel pomeriggio nessuna edizione del « Corriere d'Informazione » è uscita e stamane non uscirà il « Corriere della Sera ».

Il raduno regionale

Corteo a Macerata di 5 mila contadini



MACERATA — Il corteo contadino per le vie del centro

Ha parlato Fernando Montagnani

Dal nostro inviato

MACERATA, 12. Organizzata dal Comitato regionale della CGIL, questa mattina ha avuto luogo a Macerata una forte manifestazione dei contadini marchigiani contro il disegno di legge governativo sulla agricoltura, per chiedere la sollecita modifica sulle linee di una riforma agraria. Oltre cinquemila mezzadri e coltivatori diretti provenienti da tutte le zone agricole delle quattro province marchigiane sono affluiti in pullman sino dalle prime ore della mattina a Macerata, dando vita ad una pacifica invasione del centro storico della città.

Dai giardini Diaz, luogo del concentramento dei manifestanti, verso le 10 si è mosso un imponente corteo con alla testa i dirigenti provinciali delle organizzazioni sindacali marchigiane. Una selva di cartelli e bandiere, fondamentali rivendicazioni del movimento contadino, costellava fittamente la lunga sfilata.

Qualche settimana fa, qui a Macerata, gli agrari delle regioni dell'Italia centrale avevano inscenato una grottesca manifestazione sfociata in atti teatrali che suscitavano deplorazione e condanna fra tutti i cittadini. Oggi l'imponente spiegamento posto in atto dalla polizia è servito solo a regolare il traffico.

Sul piano morale e nella dimostrazione della maturità sociale, l'odierna protesta contadina ha avuto così modo di erigersi in tutta la sua pienezza. Ma c'era un altro motivo di simpatia e di solidarietà — e di interesse pubblico — che ha spinto pubblicamente espressioni dei coltivatori marchigiani nei confronti dei mezzadri e dei coltivatori diretti: ormai è chiaro a tutti i marchigiani di qualsiasi categoria che la loro regione potrà compiere seri passi in avanti sulla via del progresso economico e sociale solo attraverso una soluzione democratica della questione agricola e, in particolare, dando la terra a chi la lavora e appoggiando lo sviluppo dell'azienda contadina associata.

Il corteo dei contadini marchigiani si è concluso di fronte al cinema Italia. Nel locale gremito di persone (ma almeno 3 mila contadini non avevano trovato posto all'interno) il compagno Montagnani, vice-segretario della CGIL, dopo una applaudita prolusione del compagno Gambelli segretario provinciale della CGIL marchigiana, ha tenuto un comizio. Il compagno Montagnani ha svolto una serrata critica nei provvedimenti annunciati dal governo per l'agricoltura. Al termine della manifestazione l'assemblea ha votato per acclamazione un'indirizzo a Fanfani. Nel documento, fra l'altro, si chiede l'immediata convocazione dei sindacati per concordare sostanziali emendamenti al disegno di legge governativo sull'agricoltura.

Walter Montanari

**E' uscito
il numero 3
di « Rassegna
sindacale »**

Dopo tre mesi di trattative l'ATI e i concessionari del tabacco hanno negoziato alle lavoratrici un sostanziale miglioramento di salario. La rottura è avvenuta ieri, da parte di ATI e tre i sindacati, punti su cui i padroni si sono impuntati: aumento della retribuzione, riduzione dell'orario di lavoro e revisione delle qualifiche, cioè la parte sostanziale del contratto.

La pretesa dei concessionari e dell'ATI è di mantenere le tabacchine a sussistenza. Attualmente le tabacchine non superano le 700 lire al giorno per un lavoro che, oltre che faticoso, presenta aspetti di elevata nocività per la salute delle operai. Si hanno aziende come l'ATI, il cui unico azionista è il Monopoli (il quale dà alle dipendenti una retribuzione di 1.200 lire al giorno più 8 mila mensili di « premio ») che pretendono di dimezzare la retribuzione alle tabacchine solo perché la maggioranza delle aziende che lavorano oggi, in zone depresse o fra contadini poveri, e si tratta di un'azienda pubblica, che avrebbe il dovere di fare una politica sociale.

Invece l'ATI rimane agganciata ai concessionari (che sono poi degli agrari, o appaltatori favoriti dalla DC). Ma l'ATI non è sola: ad Avellino è l'ATICAP, azienda della Federconsorzi, a pretendere di dare alle tabacchine 300 lire al giorno, meno che alle lavoratrici occupate nel settore agricolo della stessa azienda. Lo sciopero è in corso da alcuni giorni in questa azienda.

Il sindacato aderente alla CGIL ha chiesto, per rinnovare il contratto, la fine del trattamento coloniale cominciando con l'aumentare il salario di 100 lire all'ora. Anche orari di lavoro e qualifiche debbono essere rivisti: la prima lavorazione del tabacco comporta spesso capacità che giustifica una elevata qualifica come pure la nocività degli ambienti — spesso resa più acuta dall'arretratezza — rende necessaria una riduzione di orario.

La lotta, che ha aspetti così acuti, troverà la piena solidarietà dei coltivatori i quali, per parte loro, hanno un conto aperto per quanto riguarda il regime stesso delle concessioni (regime, anch'esso, coloniale) che consente profitti ingiustificati a degli assenti (isti) e per i rapporti di mezzadria o compartecipazione viventi in molte zone a tabacchi coltura.

cambi

Dollaro USA	620,785
Dollaro canadese	574,837
Sterlina	1741,425
Franc svizzero	143,482
Marco tedesco	155,040
Franc francese	126,586
Franc belga	124,470
Florino olandese	172,600
Corona danese	89,950
Corona svedese	119,800
Corona norvegese	36,945
Scellino austriaco	24,042
Escudo portoghese	21,575
Euro fine	699,531

**Lo sciopero
negli oliveti
a Canino (Viterbo)**

CANINO (Viterbo), 12. Una grande manifestazione ha avuto luogo stamattina da parte degli addetti alla raccolta delle olive alla quale ha aderito l'intera cittadinanza. Operai, impiegati, artigiani e commercianti, tutti hanno solidarizzato con la categoria in lotta per una maggiore retribuzione. Anche gli addetti ai frantoi sono in lotta per gli stessi motivi.

Le richieste dei lavoratori sono di lire duemila giornaliere per 7 ore di lavoro, oppure la metà del prodotto giornalmente raccolto. Le richieste sono state già parzialmente accolte fino a lire 1800 al giorno. La lotta prosegue sino alla stipula dell'accordo mancando il quale non è escluso che assumano proporzioni e forme ancora più ampie e decise.

Nuovi giacimenti petroliferi in URSS

MOSCA, 12. La TASS informa che geologi sovietici hanno scoperto vasti giacimenti di petrolio e di gas naturali nella regione del Kazakistan presso il Mar Caspio. In particolare, due giacimenti di petrolio che sembrano molto promettenti sono stati scoperti ad ovest della città di Provra, sulle rive orientali del Mar Caspio.

**Foa: chi
paga
la crisi
mezzadri**

BOLOGNA, 12.

Si è svolta nel pomeriggio di oggi alla sala Farnese di Palazzo D'Accursio l'annunciata manifestazione regionale emiliana dei lavoratori della terra, indetta dai comitati per la riforma agraria. Il segretario della CGIL Vittorio Foa (che in mattinata aveva parlato al congresso provinciale della Federmezzadri) ha tenuto un discorso. Egli ha detto che « sempre più urgente si manifesta la necessità di intervenire decisamente con misure di legge nella situazione delle campagne. Se si affida il superamento della mezzadria a una sedicente evoluzione spontanea, cioè all'esodo in massa dei giovani e al rafforzamento dell'azienda capitalistica, corriamo il rischio serio di liquidare irrimediabilmente le strutture produttive agricole in settori essenziali, manteniamo milioni di contadini in condizioni subordinate e precarie in bilia della speculazione intermediaria e dei monopoli, e trasferiamo sulla collettività, cioè in primo luogo sui lavoratori, i costi economici e morali dell'esodo e della congestione urbana ».

La legge proposta dal governo può dare qualche sollievo marginale e temporaneo, può alimentare qualche illusione, ma lascia le cose come sono. Dobbiamo modificare in modo sostanziale, stabilendo l'obbligo di vendere la terra ai lavoratori che la chiedono e a un prezzo equo, garantendo il mezzadro nella fase di transizione, riformando tutti i patti agrari, cioè di colonia parziale e di compartecipazione, e creando degli enti di sviluppo dotati di poteri reali per aiutare e pianificare la proprietà contadina associata.

Lamentiamo ancora che il governo Fanfani, nonostante i numerosi impegni presi, non abbia consultato i sindacati prima di portare al Parlamento le sue proposte definitive: proprio ieri il presidente Fanfani ha risposto alla nostra richiesta di consultazione, dicendo che avremo modo di far conoscere il nostro pensiero durante la discussione parlamentare. Ne prendiamo atto. Faremo conoscere la nostra opinione nel Parlamento, ma soprattutto nelle campagne. Ci rafforziamo in questa lotta, l'unità dei sindacati su molti punti essenziali e la recentissima decisione del PSI di ritirarsi sciolto dal compromesso sul progetto governativo, ci impegnano a fondo ad appoggiare le posizioni unitarie dei sindacati ».

100 MILIONI

Concorso del Quadrifoglio d'oro TELEFUNKEN

È avvenuta la 7ª ESTRAZIONE

Milano, 13 gennaio 1963. Il giorno 8 gennaio 1963 presso la Sede della Telefunken Radio Televisione S.p.A. in Milano — piazzale Bacone n. 3 — alla presenza del Notaio Massimo dotti Maurizio e del Funzionario delegato dal Ministero delle Finanze Consigliere dott. Luigi Vanadia, si è proceduto alla settima estrazione della combinazione vincente fra tutte le schede del Concorso pervenute alla Telefunken Radio Televisione S.p.A. entro le ore 12 del 7 gennaio 1963.

Il numero estratto è il seguente:

0124

Coloro che hanno indovinato il numero estratto sono invitati a comunicare alla Telefunken Radio Televisione S.p.A. piazzale Bacone n. 3 Milano — a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, il numero di protocollo della propria schedina ed il proprio indirizzo entro e non oltre le ore 24 del 28 gennaio 1963.

Il sorteggio definitivo dei premi avverrà dopo la suddetta data, secondo le norme stabilite dal Regolamento del Concorso. Continua il Quadrifoglio d'Oro Telefunken e altre estrazioni seguiranno prossimamente. Richiedere il regolamento del Concorso ai rivenditori autorizzati oppure direttamente alla Telefunken di Milano.



IL V-O "MEZHDUNARODNAIA KNIGA"

ENTE SOVIETICO PER L'ESPORTAZIONE ED IMPORTAZIONE DI LIBRI, DISCHI, FRANCOBOLLI

Il V-O « Mezhdunarodnaia Kniga » ha rapporti d'affari con le seguenti librerie italiane

TORINO LIBRERIA LATTES L.R. Via Garibaldi, 3	FIRENZE LIBRERIA INTERNAZIONALE SEEBER Via Tornabuoni, numero 70 rosso LIBRERIA COMMISIONARIA G. C. SANSONI Via Gino Capponi, 26 LIBRERIA MARZOCCHI Via Martelli, 22	ROMA LIBRERIA RINASCITA Via Botteghe Oscure, 2 BIBLIOTECA HUMANITAS Via Oslavia, 14
MILANO LIBRERIA DEL POLO Piazza XXV Aprile, 8 MESSAGGERIE ITALIANE Via P. Lomazzo, 52	GENOVA ITALIA-URSS Via Edilio - Raggio, 1-6	NAPOLI LIBRERIA INTERNAZIONALE TREVES Via Roma, 249-250 LIBRERIA INTERNAZIONALE MARIO GUIDA Piazza del Martiri, 70

Presso le librerie sindacate si fanno abbonamenti ai giornali e periodici sovietici. Le librerie elencate hanno a loro disposizione un notevole quantitativo di libri sovietici di scienze pure, scienze applicate, medicina, belle arti, vocabolari, ecc. Dietro richiesta dei clienti, esse compiono altresì le ordinazioni per tutti i libri sovietici inclusi nei cataloghi del V-O « MEZHDUNARODNAIA KNIGA » e i cataloghi in lingua russa e inglese dei libri di immediata pubblicazione e le informazioni su libri sovietici possono essere richiesti presso le stesse librerie.

Abbonatevi ai giornali e alle riviste sovietiche! Acquistate i libri sovietici!

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 50 BATELLI, MATERASSI, impermeabili stivali, articoli di confetteria gomma, plastica, nylon. Riparazioni esegue laboratorio specializzato - Lupa 4-A.	2) ONDINE Alfa Romeo AUSTIN A 40 ANGELA de Luxe FIAT 1100 FIAT 1100 export FIAT 1100 D VOLKSWAGEN FIAT 1100 S W (fam.) GIULIA Alfa R. FIAT 1300 FIAT 1500 FIAT 1800 FORD CONSUL 315 FIAT 2300 ALFA R 2000 berlina Telefoni: 420 942 425 424 420 819	3) ASTE E CONCORSI L. 50 ASTA FELICCE STRAORDINARIA: ACNELLO 8.000.000. ASTRA 23.000.000. 15.000. LONTRE - PERSIANI pelli sciolte 5000. VIA PALERMO 65.	4) OCCASIONI L. 50 TELEVISORI di tutte le marche garantissimi da L. 35.000 in più. Pagamenti anche a 100 lire per volta senza anticipi. Nannucci Radio Via Rondinelli, 2. Viale Raffaello Sanzio 6/8. FIRENZE BRACCIALI - COLLANE - ANELLI - CATENINE - ORO. DIOTTO KARAT - Irecunzio. Via San Gennaro al Vomero 20 - Napoli STENOLOGRAFIA Ste. nografia. Datilografia 1000 mensili. Via San Gennaro al Vomero 20 - Napoli VENDESI o affittasi. Lattiera posta in via Vittorio Leoni 41/r Firenze. Per trattative ore 17-20
---	---	---	--